



Università
Ca' Foscari
Venezia

2014 – 2020:
**sei anni
di progetti**

Indice

Introduzione del Rettore	5
1. Promuovere una ricerca d'impatto	6
2. Creare un'esperienza trasformativa di studio	10
3. Acquisire una dimensione internazionale	13
4. Agire da catalizzatore di innovazione	16
5. Assicurare un futuro accademico sostenibile	20
6. Infrastrutture	23
7. Priorità alle tematiche ambientali	25





Introduzione del Rettore

Quando ho avuto il privilegio di raccogliere la guida dell'Ateneo, nell'ottobre del 2014, ho assunto questo incarico con la volontà di contribuire a quello che consideravo e considero debba essere il ruolo e il compito dell'università, e dell'università pubblica in particolare: rispondere alla responsabilità sociale che attiene alla sua missione di creazione di conoscenza, di promozione del progresso scientifico e di crescita della comunità in cui opera. Immaginavo la nostra Università come luogo dell'incontro, della ricerca, del dialogo culturale e scientifico libero e creativo, della conoscenza come esperienza condivisa, oltre che come strumento per formare competenza e professionalità. Ho iniziato il mio mandato animato da entusiasmo, energia e passione, ma anche dalla consapevolezza che questo compito richiede concretezza e razionalità. Quella passione, quell'energia, e la medesima consapevolezza guidano ancora oggi il mio impegno quotidiano a consegnare a chi seguirà un Ateneo autorevole sul piano scientifico, aperto e inclusivo, sostenibile sul piano accademico e finanziario, attento custode del bene più prezioso che accoglie: il futuro dei suoi studenti. Oggi, a conclusione del mandato, posso dire serenamente che questi obiettivi sono in larga parte raggiunti, come documentano in modo trasparente i risultati che riassumo nelle pagine che seguono: non serve che aggiunga che il merito non è mio, ma di tutte e tutti, dell'impegno collettivo giorno dopo giorno in questi anni e in passato. Rappresentarvi e contribuire insieme a voi alla crescita della nostra Università è stato un onore. Grazie, di cuore, per il vostro lavoro e per avermi dato l'opportunità di vivere questa esperienza, bellissima e sempre gratificante.

A handwritten signature in white ink on a red background, appearing to read 'Michele Bugliesi'.

Michele Bugliesi



1.

Promuovere una ricerca d'impatto

In questi sei anni abbiamo lavorato per qualificare Ca' Foscari come Università di ricerca, con un profilo riconosciuto a livello internazionale. Lo abbiamo fatto sia valorizzando le migliori eccellenze nelle nostre discipline chiave, sia esplorando nuove direzioni di ricerca ai confini tra le discipline. La qualità della nostra attività è stata già giudicata tra le più elevate nel sistema universitario nazionale, con il riconoscimento a Ca' Foscari della terza posizione in Italia nell'esercizio della VQR terminato nel 2016, e con lo splendido risultato, nel 2018, dei progetti di Eccellenza del Ministero, che ha visto premiati 5 degli 8 Dipartimenti

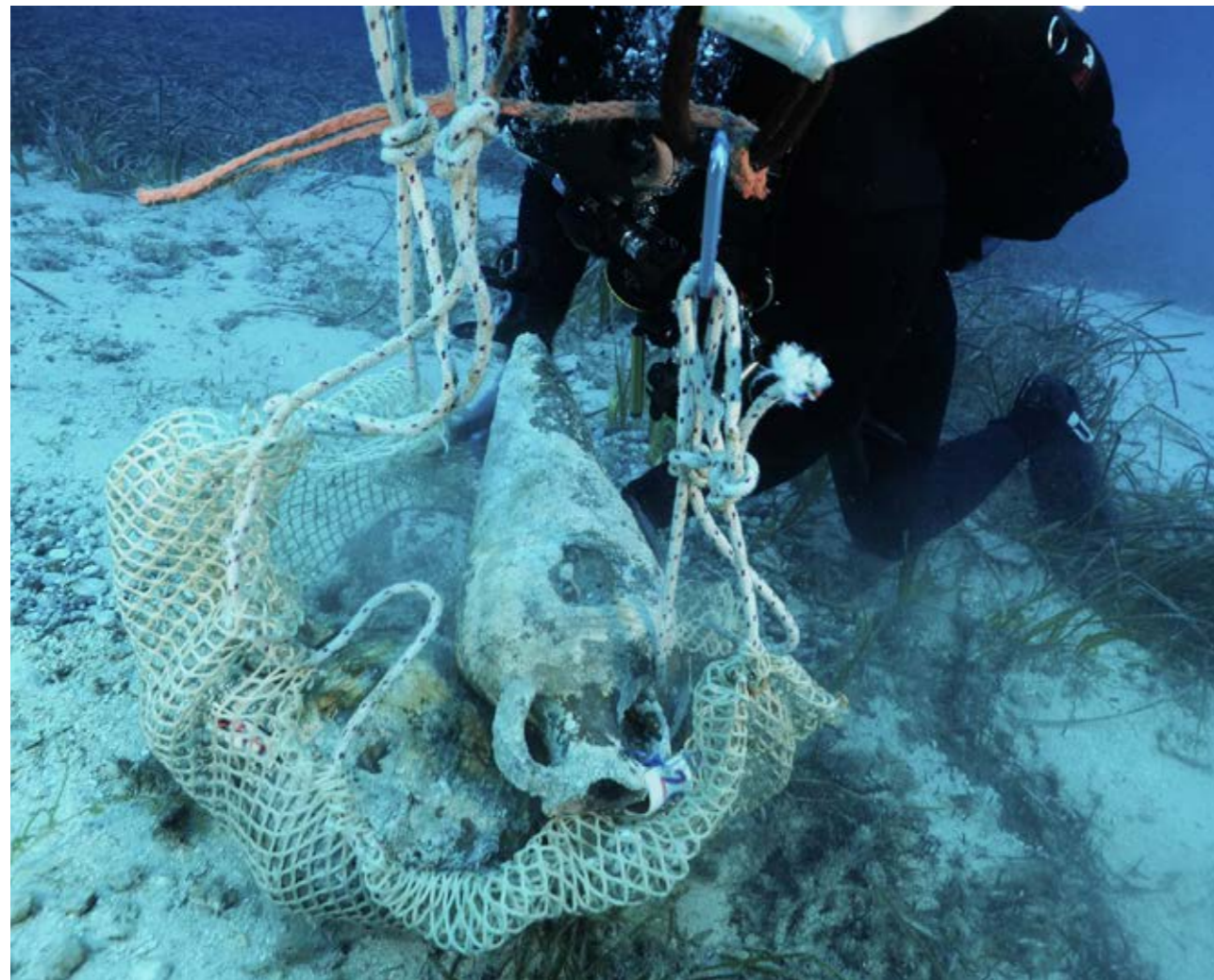
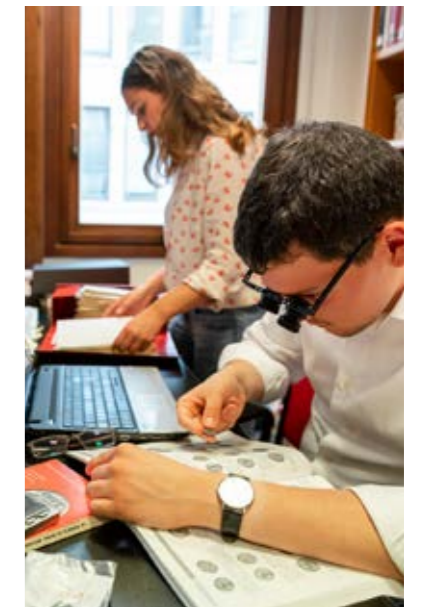
dell'Ateneo. È cresciuta la nostra capacità di raggiungere le sedi editoriali più prestigiose, con un incremento del 46% del numero di prodotti sulle banche dati ISI-WOS e Scopus rispetto al quinquennio concluso nel 2014. Il potenziamento dell'infrastruttura della ricerca, l'attivazione di bandi interni competitivi per stimolare la progettazione e il lavoro dedicato del personale tecnico amministrativo hanno contribuito in modo determinante a incrementare il numero delle proposte progettuali e la loro qualità. Dal 2015 Ca' Foscari ha acquisito



72.2 mln€ per il finanziamento di 389 progetti competitivi, con una tendenza in continua crescita negli anni. Nel 2019 abbiamo raccolto 19,2 mln€ per 85 progetti e il dato del 2020 riporta 78 progetti per entrate pari a 18.5 mln€; se guardiamo i dati della progettazione europea, nel triennio 2017-2019 la raccolta è stata di oltre 35 mln€ contro i 12,5 mln€ del triennio precedente, un risultato che va ben oltre gli obiettivi che ci eravamo dati con l'approvazione del piano strategico nel 2016. Il reclutamento di personale specializzato nell'attività di progettazione, il potenziamento dell'infrastruttura della ricerca, la

creazione di bandi interni competitivi e il lavoro dedito e incessante del personale tecnico amministrativo hanno incrementato il numero di proposte progettuali presentate e vinte. L'iniziativa delle *Research for Global Challenges* e la successiva istituzione dell'*Institute for Global Challenges*, con l'acquisizione del progetto COFUND 2020, ha aumentato l'interdisciplinarietà della ricerca. All'inizio del mio mandato l'obiettivo era coinvolgere il 30% del personale docente, ma a oggi ci attestiamo intorno al 50%. A partire dal 2014 abbiamo incrementato costantemente il numero

di ERC e Marie Skłodowska-Curie fellowship, reclutando negli ultimi 5 anni 82 *fellow* a cui si aggiungono i 13 titolari di ERC *grant*, gli ultimi due acquisiti nel corso del 2020. Questi risultati sono frutto delle politiche di attrazione dei talenti in cui abbiamo investito con costanza e insistenza, come il programma *Brain Gain*, tra cui mi piace ricordare l'iniziativa *Marie Curie Plus One*. In questi anni abbiamo consolidato e avvieremo nei prossimi mesi collaborazioni strategiche di ricerca con l'Istituto Italiano di Tecnologia, con il Centro Euro-Mediterraneo sui Cambiamenti Climatici, con la Humanities & Social Change International Foundation, con l'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare e con il Consiglio Nazionale delle Ricerche, solo per menzionarne alcune.



Tutte queste azioni sono state sostenute da politiche di investimento per la ricerca, hanno portato Ca' Foscari a essere costantemente nelle prime posizioni dei ranking per la ricerca secondo l'Agenzia Nazionale di Valutazione del Sistema Universitario e della Ricerca. Nel corso di questi anni l'Ateneo ha investito oltre 5 mln€ in attrezzature, 15 mln€ in infrastrutture (laboratori), 10+ mln€ per il sistema bibliotecario, a cui si sommano gli oltre 22 mln€ di dotazione ai Dipartimenti, i 32 mln€ per le 483 borse di dottorato attivate dal 2015 (107 solo nel 2019) e 5,8 mln€ in finanziamenti diretti per progetti di ricerca dal 2014.





2.

Creare un'esperienza di studio trasformativa

La nostra attenzione in questi anni è stata costantemente rivolta a offrire ai nostri studenti e alle nostre studentesse le migliori opportunità formative. Abbiamo rinnovato la nostra offerta didattica per coniugare spessore e qualità accademica a una preparazione che li rendesse capaci di rispondere alle sfide di una società globale in rapida evoluzione. Abbiamo pensato a loro come i leader del domani. Nel 2014 avevamo 42 corsi di studio, nessuno in inglese. Oggi abbiamo 53 corsi di studio, di cui 8 in inglese, e 12 in doppia (o tripla) lingua, una configurazione che posiziona Ca' Foscari tra le università con la maggiore

offerta di studio internazionale in Italia. Ci eravamo dati un obiettivo ambizioso quello di avere il 20% di corsi triennali e magistrali e il 10% di corsi di formazione continua in inglese: era una sfida difficile, ma oggi abbiamo raggiunto il risultato. Abbiamo corsi di studio che rendono unica la nostra offerta formativa, a partire dalle Lauree magistrali in Environmental Humanities, in Data Analytics for Business and Society, in Digital and Public Humanities, in Language and Management to China, a cui si aggiungono le più recenti Lauree triennali in Digital Management e in Ingegneria Fisica. La partnership con



H-Farm si è rivelata fruttuosa con il corso in Digital Management. Abbiamo attivato percorsi interdisciplinari con l'introduzione di percorsi in grado di offrire maggiore articolazione alla formazione, che oggi con 13 *minor* trasversali offre una grande diversità e profondità di contenuti per gli studenti delle Lauree triennali. Per le Lauree magistrali, l'esperienza degli *Active Learning Lab* e del *Contamination lab* ha offerto a tutte e tutti gli studenti l'opportunità di sperimentare percorsi di approfondimento sui temi dell'imprenditorialità, della sostenibilità e dell'innovazione; quasi 650 studenti vi hanno preso parte con entusiasmo e passione. Ricordo anche i dati sulla formazione linguistica: con il contributo dei

Dipartimenti e del Centro Linguistico di Ateneo sono state erogate nel solo 2019 oltre 26.000 ore di esercitazioni nei corsi di studio di Ateneo per le 40 lingue di Ca' Foscari, a cui dall'AA 2018-2019 abbiamo aggiunto l'amarico, la 41° e prima lingua dell'Africa sub-sahariana. La programmazione didattica online infine, oggi è sempre più presente nei nostri programmi e include corsi *MOOC*, 25 attivi, con 26.000+ partecipanti dal 2015 (5.600 nel 2019, corsi *blended*, 42 attivi, 19.600+ partecipanti dal 2015, e corsi *online*: 14 attivi, quasi 1.700 studenti dal 2017, anno di avvio del progetto). Questa esperienza, sviluppata negli anni, è stata preziosa nella transizione alla didattica online di questi ultimi mesi di emergenza sanitaria, nel corso dei quali, grazie allo straordinario lavoro del personale tecnico amministrativo e dei docenti abbiamo trasformato la nostra didattica garantendo continuità delle le attività accademiche con grande prontezza ed efficacia. Oggi, grazie a un investimento di 1,5 milioni di euro in tecnologie per le infrastrutture di aule e le piattaforme digitali per i servizi, Ca' Foscari è nella condizione di garantire contenuti e modalità didattiche all'avanguardia, in linea con le migliori università europee. La qualità della nostra didattica è stata premiata da un costante incremento delle iscrizioni: rispetto ai 6.122 nuovi iscritti del 2015, nel 2019-20 abbiamo immatricolato 7.241 nuovi studenti, il 15% in più rispetto all'inizio del mio mandato. Oggi a Ca' Foscari studiano oltre 22.000 ragazzi e ragazze, in aumento del 10,8% rispetto all'inizio del mandato. Un terzo è rappresentato da studenti di Laurea magistrale, di cui oltre il 43% ha un diploma da un Ateneo diverso da Ca' Foscari, segno chiaro dell'attrattività della nostra offerta formativa. Un trend confermato, in tempi di covid-19, anche dai dati delle immatricolazioni per l'anno 2020-21 con

un aumento, a oggi, di 200 immatricolati rispetto allo scorso anno.

Il nostro impegno in questi anni è stato forte e crescente per sostenere il diritto allo studio, garantire le migliori strutture, i migliori contenuti e servizi, e offrire una vita universitaria ricca di opportunità. Nell'ultimo triennio abbiamo stanziato quasi 6 mln€ per finanziare un totale di 2.880 borse di studio che si sommano alle 6.500 sostenute con i fondi regionali nello stesso periodo. Non è meno significativo l'impegno dell'Ateneo per chi cerca esperienze internazionali o di stage, in Italia o all'estero. Dal 2015, 6.241 dei nostri studenti hanno ricevuto borse per studiare all'estero in una delle 714 università partner 67 in paesi. A sostenere queste opportunità concorrono i fondi dell'Agenda Nazionale Erasmus+, il Fondo Giovani del Ministero e fondi di bilancio di Ateneo, che per il solo 2019 hanno superato i 2,7 mln€.

Dal 2015 il *Career Service* di Ateneo ha garantito più di 15.000 offerte di stage in Italia, (3.320 nel 2019), oltre 3.000 all'estero. Ha inoltre raccolto oltre 4.500 offerte di lavoro attraverso centinaia di iniziative, i *Career days*, incontri, laboratori di avviamento al lavoro, presentazioni aziendali e tanti progetti con enti e istituzioni a cui hanno partecipato in questi anni oltre 25.000 studenti. Il tasso di occupazione dei nostri laureati è tra i più alti in Italia, come documentato dall'indagine AlmaLaurea che vede al 90,3% il tasso di occupazione dei laureati ca'foscari a 5 anni dal titolo rispetto a una media nazionale dell'86%. Ricordo anche il progetto LEI, avviato nel 2018 e rivolto alle nostre studentesse che hanno partecipato con grande entusiasmo (in più di 1.900) a un programma finalizzato a sostenere progetti di autoimprenditorialità accompagnate da mentor, professioniste e manager di successo. Dalla sua istituzione il progetto LEI ha realizzato oltre 25 iniziative fra seminari e laboratori.



Acquisire una dimensione internazionale



Ca' Foscari ha sempre avuto nei suoi centocinquant'anni di storia una vocazione internazionale. Questo respiro globale ha reso la nostra università uno degli atenei più riconosciuti all'estero. Sul piano del reclutamento, il programma *Brain Gain*, attivo dal 2015, ha accreditato Ca' Foscari come una delle università più attive e attrattive in Italia per docenti e ricercatori internazionali. Oltre ai Marie Curie fellow di cui ho già detto, in questi anni abbiamo reclutato dall'estero 18 docenti per concorso, completato 35 procedure di reclutamento per chiamata diretta, sempre dall'estero. Oggi lavorano a Ca' Foscari 52 docenti e 51 Collaboratori

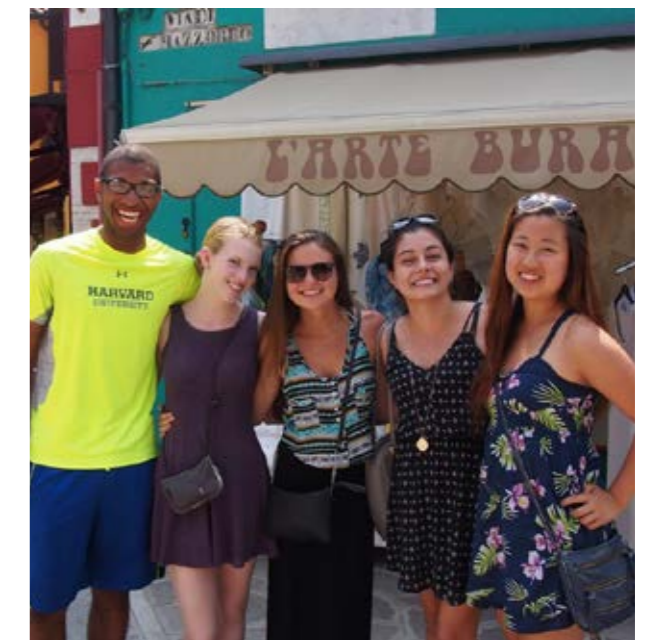
ed Esperti Linguistici stranieri, complessivamente il 15% del totale. A questi si aggiungono i 470 *visiting professor* che in questi anni abbiamo coinvolto nelle attività di ricerca e di insegnamento. Il programma degli *Offices in the World*, avviato nel 2017 ha segnato un passo storico nel posizionamento internazionale di Ca' Foscari, con l'insediamento delle prime sedi di Ateneo all'estero. Oggi sono attive tre sedi: a Suzhou, in Cina, presso Soochow University, a Mosca presso la Higher School of Economics, e in Azerbaijan grazie alla collaborazione dell'Ambasciata Italiana e dell'Istituto

del Commercio Estero a Baku. La trasformazione dei programmi e le tante iniziative didattiche, insieme all'attività di promozione degli uffici dell'orientamento e della mobilità internazionale hanno reso Venezia e Ca' Foscari una meta sempre più attrattiva per gli studenti internazionali. Con l'immatricolazione dei 471 studenti con diploma straniero del 2019 si è ulteriormente consolidata la tendenza di rapida crescita dei nostri studenti internazionali (del 300% rispetto al 2015). Oggi questi studenti rappresentano il 6% degli immatricolati,

un valore che sale al 10% se guardiamo ai soli corsi magistrali, a cui si sommano gli studenti in mobilità in ingresso, anch'essi in crescita del 30% rispetto al 2015. Un contributo fondamentale è venuto dalla *Ca' Foscari School for International Education* che dal 2016 offre un programma specifico per gli studenti internazionali di corsi su temi legati alla cultura e l'arte italiana, di *summer school* e di corsi per l'apprendimento dell'italiano come seconda lingua. La Scuola ha servito in questi anni 4.680 studenti (iscritti ai corsi o in mobilità

incoming), inclusi i 164 studenti del programma Marco Polo. Da quest'anno la Scuola ha inoltre attivato i programmi *foundation* di preparazione agli studi universitari, anche questi rivolti a studenti internazionali, raccogliendo le prime 100 candidature dalle quali ha selezionato i 36 studenti e studentesse che attualmente frequentano i corsi. Il Collegio Internazionale di Merito di Ca' Foscari, a sua volta, ha erogato anche quest'anno i tre percorsi di *Global Asian Studies*, *Digital Humanities*, e *Sustainability* ai 51 collegiali.

Un contributo fondamentale all'internazionalizzazione di Ateneo proviene dalla partecipazione ai bandi comunitari. Dal 2014, il programma Erasmus+ ha riconosciuto a Ca' Foscari oltre 10,5 mln€, 5,6 dei quali sul programma *International Credit Mobility*. Un risultato che ci colloca al primo posto in Italia su queste azioni, e che dobbiamo alla grande partecipazione delle nostre e dei nostri docenti, delle ricercatrici e ricercatori, e all'eccellente lavoro dell'unità di progettazione presso l'Ufficio Relazioni Internazionali di Ateneo.





4. Agire da catalizzatore di innovazione

Ca' Foscari ha sempre rappresentato un agente trasformativo della città di Venezia e negli ultimi anni ha rafforzato la sua presenza a Treviso e a Mestre con il Campus Scientifico in via di ultimazione e l'apertura della Challenge School al VEGA. La presenza sul territorio è ormai ampiamente riconosciuta come un fattore indispensabile per la generazione di sviluppo economico basato su innovazione e conoscenza. Con le sue molteplici attività culturali Ca' Foscari rappresenta il primo promotore di iniziative in città. In questi anni abbiamo consolidato iniziative di successo quali Incroci di Civiltà, Ca'

Foscari Short Film Festival e Art Night che coinvolgono migliaia di persone. Abbiamo proseguito, con tutte le difficoltà che abbiamo incontrato nel 2020, la tradizione delle Giornate della laurea in Piazza S. Marco, una cornice unica quanto fragile che fa riflettere sull'importanza dell'educazione che offriamo per le future generazioni. La nostra università è sempre stata al centro del Distretto Veneziano della Ricerca e dell'Innovazione e ha avviato un progetto sfidante e difficile come quello di *Science Gallery Venice* che ci ha messo in rete con università prestigiose come il Trinity College, King's College London, University of



Melbourne, Indian Institute of Science, Rotterdam University, Emory University e che rappresenterà uno spazio unico per le nostre studentesse e per i nostri studenti. Sul fronte dell'innovazione e del trasferimento tecnologico, l'istituzione dell'unità PINK nel 2016 ha determinato un deciso cambio di passo nella capacità di Ca' Foscari di creare e far crescere le opportunità di ricerca finanziata e di valorizzazione dei risultati di ricerca. In questi stessi anni PINK ha gestito 23 ricerche di anteriorità per il deposito di brevetti, 16 dei quali sono stati successivamente depositati e a oggi hanno creato un valore per

l'Ateneo di 516.000€ con un trend in decisa crescita. Siamo stati protagonisti dell'avvio del Competence Center del Triveneto per trasferire le nostre competenze e far crescere le imprese del territorio. Ca' Foscari partecipa con le 9 università del Triveneto e 29 aziende private, ospitando il centro direzionale al Campus Economico di San Giobbe e i laboratori al Parco Scientifico VEGA, in collaborazione con IUAV. Non meno significativo è stato l'impatto della *Challenge School* in un settore, quello della *continuing education*, sempre più strategico per la formazione e l'aggiornamento delle competenze in un contesto del lavoro



in rapida trasformazione. È stato un processo di crescita costante quello della Scuola, con i 900 iscritti ai corsi di master e i 2.000 partecipanti ai corsi di formazione continua. Nei mesi scorsi la *Challenge School* ha avviato un nuovo rilancio grazie al progetto approvato dagli organi di Ateneo, con un'organizzazione delle attività che creerà una nuova sinergia tra programmi di formazione, di servizio e di ricerca per le aziende sviluppati grazie a una serie di partnership con soggetti di rilievo nei settori dell'innovazione e della formazione. L'azione della *Challenge School* si inserisce nelle attività della Fondazione Ca' Foscari, l'ente strumentale dell'Ateneo che in questi anni ha saputo crescere e qualificarsi come riferimento riconosciuto nel territorio locale e

nazionale per le attività di formazione, innovazione, cultura e public engagement. Nel 2019 Fondazione Ca' Foscari ha chiuso il primo decennio di attività con un bilancio 11 milioni di euro, in crescita di più del 50% rispetto al 2017, consolidando il proprio ruolo come sistema complementare all'Università nella gestione di progetti complessi. Grazie a un approccio integrato e interdisciplinare, è stata in grado di coinvolgere in un'unica offerta le competenze e i servizi delle diverse strutture, centri e dipartimenti dell'Ateneo, in un insieme di attività che, oltre alla formazione, include 80 progetti di trasferimento tecnologico rivolti a 4.700 soggetti e oltre 200 iniziative di *public engagement*, tra convegni anche internazionali ed eventi di musica, teatro, cinema, letteratura e sport.





5.

Assicurare un futuro accademico sostenibile

In piena coerenza con il proprio ruolo istituzionale di università pubblica, Ca' Foscari ha sempre operato con efficienza, trasparenza e responsabilità, ricercando la massima condivisione interna ed esterna degli obiettivi strategici e promuovendo l'impegno di tutti per il loro raggiungimento. Il corpo docenti di Ca' Foscari è cambiato notevolmente nel corso di questi anni. Dal 31 dicembre 2014 abbiamo reclutato 251 nuove unità di personale, di cui 85 ricercatori a tempo determinato lettera A. In questo stesso periodo, la dimensione del personale docente è aumentata dalle 506 unità della fine 2014 alle 606 in

servizio al 28 settembre 2020. Con le chiamate già approvate dal Consiglio di Amministrazione, il totale raggiunge oggi le 614 unità, pari a un incremento del 21,3 % nel periodo. Pur nel quadro di questa forte spinta verso l'allargamento della pianta organica, non sono mancate le occasioni di crescita per il personale in servizio, con 154 progressioni di carriera completate dalla fine del 2014. Le azioni per favorire la crescita professionale è stata diretta in modo importante anche verso i ricercatori più giovani, con il piano che ha portato l'Ateneo a ricevere nel 2016 la certificazione *Human Resources Strategy For Researchers* quale



riconoscimento delle politiche finalizzate a dare attuazione alla Carta europea dei ricercatori e al Codice di condotta per il loro reclutamento. Un elemento importante nelle politiche di reclutamento è stata l'introduzione di una quota del 30% di risorse da riservare alla programmazione strategica finalizzata specificatamente all'ampliamento dell'organico. Una scelta certamente innovativa per Ca' Foscari, e adottata successivamente anche da altri Atenei, che a distanza possiamo definire premiante, per quanto non semplice da gestire data la limitatezza complessiva delle risorse disponibili. Il mio ringraziamento,

sentito, va alle Direttrici e Direttori di Dipartimento e a tutte le colleghe e i colleghi per aver saputo cogliere la rilevanza di queste scelte, anche quando direttamente impattanti sulle proprie, del tutto legittime, prospettive di progressione di carriera. Le azioni a favore delle carriere hanno interessato in modo significativo anche il personale amministrativo, con 138 assunzioni a tempo indeterminato, 198 a tempo determinato da inizio mandato, corrispondenti a un incremento complessivo di 45 unità (pari al quasi 8% delle iniziali 584, salite oggi a 629). Ancora nello stesso periodo, sono state attivate 80 stabilizzazioni in



e 47 procedure concorsuali a tempo determinato e indeterminato per il personale CEL. Di grande rilievo sono state anche le misure a favore del sostegno alla conciliazione lavoro famiglia e al welfare. Nell'ultimo triennio Ca' Foscari ha attivato i piani di assistenza sanitaria, cui hanno avuto accesso 691 componenti del personale tecnico, 150 docenti e 364 familiari, e il Conto Welfare per 690+ beneficiari. Oggi il 20% dei dipendenti fruisce del telelavoro per svolgere parte delle proprie attività, una percentuale ineguagliata nella pubblica amministrazione. Dal 2019 si è avviata la sperimentazione del lavoro agile (*smart*), che nel 2020, prima delle mutate condizioni di lavoro dovute alla situazione sanitaria emergenziale, coinvolgeva un totale di 13 strutture (6 dipartimenti e 7 unità di amministrazione centrale) e 74 dipendenti (il 14% del personale a tempo indeterminato). Questi anni hanno infine visto un costante incremento delle ore di formazione, con quasi 18.000 ore erogate nel 2019, in aumento del 54% rispetto al 2014. Queste politiche hanno valso al nostro Ateneo importanti riconoscimenti a livello nazionale, tra cui il premio AIDP (Associazione Italiana per la Direzione del Personale).

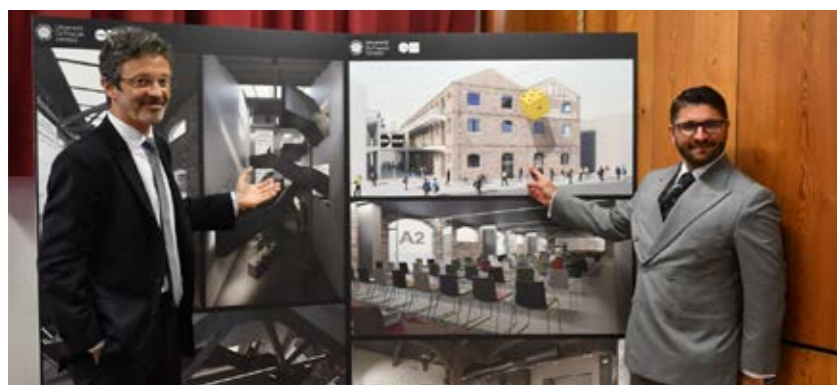


Venezia è una città speciale, una città fragile, che però offre molte opportunità. La ricerca di nuovi spazi per le attività dei docenti e degli studenti, così come il recupero e restauro delle sedi di Ca' Foscari è stata una nostra priorità. Nel febbraio 2018, in occasione dell'Apertura del 150° Anno Accademico di Ca' Foscari, abbiamo celebrato anche il completamento del restauro di Ca' Bottacin, ora sede dei Centri di Ricerca internazionali dell'Ateneo. A ottobre 2018 abbiamo perfezionato l'acquisto dalla Regione Veneto della Palazzina Briati, che una volta ultimati i lavori di restauro verrà dedicata alle attività del Centro Linguistico di Ateneo e della

School for International Education. A ottobre 2019 abbiamo completato il restauro di Ca' Bembo e il ripristino del giardino, restituito finalmente ai nostri studenti, ai bambini della scuola elementare Renier Michiel e ai cittadini di Venezia. Da ottobre 2019 è attiva la residenza studentesca di Santa Marta, realizzata grazie alle risorse rese disponibili da CDP Investimenti SGR e INPS con l'ulteriore contributo del MIUR mentre nella primavera 2021 sarà pronta la nuova residenza di San Giobbe, realizzata con contributi MUR e di Ateneo, che completerà il Campus dopo il restauro dell'area ex Mulini Passuello

e del giardino, inaugurata nell'ottobre del 2015 alla presenza del Presidente del Consiglio. Ulteriori disponibilità per la residenzialità studentesca si aggiungeranno nel 2022 con la residenza di Via Torino, per un totale di posti letto per 1.000 studenti, corrispondenti al 15% degli immatricolati di ogni anno, una percentuale che ci pone al livello delle più avanzate università in Europa. Entro il 2020 verrà inoltre completato l'edificio Epsilon del Campus Scientifico che ospiterà laboratori, studi, aule per gli studenti. Abbiamo inoltre inserito nella programmazione triennale la realizzazione di un altro edificio presso il Campus, interamente dedicato alle attività degli studenti. Da oltre due anni sono attive le nuove aule per quasi 600 posti nell'area di San Basilio, mentre a breve sarà pubblicato il bando per i lavori di restauro della Tesa

4 acquisita in concessione dall'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale, dove quasi 2.000 mq saranno adibiti ad aule per 1.000 ulteriori posti, mentre gli altri spazi ospiteranno le attività di *Science Gallery Venice*, sempre dedicate agli studenti. E infine, entro la fine del 2021, saranno pronte le aule studio all'interno dell'ex Capannone Bozzola, l'edificio che l'Ateneo sta ristrutturando con un intervento che renderà disponibili spazi per la didattica e per lo studio per oltre 100 postazioni. Complessivamente in questi anni l'investimento nel piano edilizio di Ateneo ha mobilitato un totale di oltre 50 milioni di euro, tra interventi realizzati, in fase di realizzazione o pianificati (con poste di bilancio già impegnate), che salgono a 126 mln con il piano delle residenze.



7.

Priorità alle tematiche ambientali

L'impegno di Ca' Foscari sui temi dell'ambiente è costitutivo da quando, nel 2010, la sostenibilità è stata inclusa quale elemento statutario. In questi anni, l'Ateneo ha allineato la sua azione all'Agenda 2030 dello Sviluppo sostenibile, in tutti gli ambiti dell'attività accademica: nella ricerca, nella formazione e nelle azioni di impatto sociale. Sul piano istituzionale Ca' Foscari ha assunto ruoli di rilievo e guida a diversi livelli. Nell'ambito del sistema universitario nazionale, il nostro Ateneo è stato tra i fondatori e ha assunto il coordinamento della Rete delle Università per la Sostenibilità per il primo triennio; partecipa da anni a

tavoli di lavoro nazionali e regionali sulle pratiche del Green Public Procurement tese a promuovere l'applicazione di criteri ambientali minimi in tutte le fasi del processo di acquisto per le amministrazioni pubbliche. Abbiamo sviluppato un'agenda concreta volta a promuovere la ridurre l'impronta di carbonio e più in generale gli indicatori di impatto ambientale. Nello specifico, negli anni tra il 2015 e il 2018 sono diminuiti i consumi di acqua (-5,3%), di gas (-26%), di elettricità (-8%), e complessivamente le emissioni di CO2 equivalenti (- 5,2%), riduzioni che sono confermate anche nel 2019. L'attenzione ai criteri ambientali

governa i nostri bandi di gara per l'edilizia universitaria, costituendo un elemento decisivo per la valutazione della qualità delle offerte. È una prassi che è valsa all'Ateneo il premio ricevuto nel 2018 per il miglior bando verde del settore Istruzione per la progettazione esecutiva dell'edificio Epsilon al Campus Scientifico di Mestre. Lo stesso Campus è oggetto da tempo di una serie di iniziative sperimentali per il progetto di Campus Sostenibile con un impianto di trigenerazione, stazioni per le ricariche elettriche di auto e biciclette, e la predisposizione delle piattaforme per il monitoraggio dei consumi e della raccolta differenziata e le applicazioni per l'eco-feedback.

Nel 2019 abbiamo infine aderito all'iniziativa *#stop-single-use-plastic* della Conferenza dei Rettori delle Università Italiane per la riduzione dell'utilizzo della plastica monouso, con una serie di processi che entro la fine di quest'anno prevede, tra le altre misure, l'eliminazione della plastica da tutti gli eventi istituzionali, la distribuzione delle bellissime borracce in metallo a tutti i dipendenti e a tutti i nuovi immatricolati a partire dall'A.A. 2019/20.



